



Sanità

Anno XIX - n. 20
Poste Italiane Sped. in A.P.
D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004,
art. 1, c. 1, DCB Roma

Settimanale
24-30 maggio 2016
www.24oresanita.com

AlmaLaurea: il tasso 2014 inverte il trend - Fabbisogni formativi: deficit pediatri e Mmg, surplus farmacisti

Professioni, l'occupazione è ripartita

Gli occupati salgono al 63% - Logopedisti e igienisti dentali su, tecnici di laboratorio in coda

Si intravede la luce in fondo al tunnel dell'occupazione per le 22 professioni sanitarie: su circa 17mila laureati del 2014 si è registrato un incremento del tasso occupazionale pari al 2,2%, toccando quota 63% rispetto al 61% del biennio precedente. È quanto emerge dai dati anticipati a «Il Sole 24 Ore Sanità» dal Consorzio AlmaLaurea di Bologna. Migliorano soprattutto i profili che operano nel privato (fisioterapista, logopedista e igienista dentale, seguiti da audioprotesista e podologo). Al rallenti tutte le professioni Ssn, gravate dalle blocchi del turnover. Nodo fondamentale la programmazione. E in attesa dell'Accordo Stato-Regioni sui fabbisogni per l'accesso ai corsi di laurea, arrivano i primi riscontri del progetto pilota Ue condotto della Salute, «Health Workforce Planning and Forecasting». Il test su medici, infermieri, dentisti, farmacisti e ostetriche. Emergenza per pediatri e Mmg, farmacisti in forte surplus.

MASTRILLO A PAG. 12



Perché il cervello è maschio e femmina

Il cervello ha un sesso? Le ultime ricerche dicono di no. Se ne è parlato al Brainforum di Roma.

A PAG. 6-7

Quale post lauream per i «non medici»

MAGNANO A PAG. 14

QUADERNO



IN ALLEGATO

Quando il digitale fa salute

Da anni si fa un gran parlare di salute digitale, di innovazione e di programmazione per permettere anche alla Sanità di fare il salto in avanti verso l'e-health. Per questo due anni fa è stato firmato il Patto digitale, ancora fermo al palo per quel che ne sappiamo, mentre le Regioni stanno studiando soluzioni più o meno autonomamente. Quel che però finora nessuno ha fatto è chiedere ai cittadini se sono d'accordo con quest'evoluzione, se si fidano, se sono pronti a passare alla semplicità del mouse. E poi il clic è davvero per tutti? A queste domande fornisce parziale risposta un'indagine condotta dal Censis e realizzata con

Arsenà.it in Veneto, presentata al Forum Pa, la kermesse dedicata quest'anno all'innovazione digitale nella Pubblica amministrazione. Per gli utenti interpellati, i servizi elettronici fanno certamente la differenza e c'è grande fiducia perché si potrà realizzare una sorta di "salute a km 0", pienamente accessibile. Ma la survey dice anche che crescono le differenze tra chi è esperto e chi non ha nemmeno accesso alla rete. Il cammino digitale ha ancora infinita strada davanti a sé, e nulla è scontato, soprattutto per i cittadini. (L.Va.)

COLLICELLI A PAG. 8

CONFERENZA DI RIMINI

La Fnomceo punta al rilancio

Approvata la piattaforma che trasforma il medico in leader

Un medico leader, che si «caratterizza per l'abilità di indirizzare efficacemente coloro che lo seguono, offrendo una visione chiara, attraente e concreta degli obiettivi da raggiungere». È questa la sfida più importante scritta nel documento finale approvato dalla Fnomceo al termine della III Conferenza della profes-

sione organizzata a Rimini. Nelle 11 pagine del documento, l'indicazione delle possibili aree d'intervento: dal reclutamento al percorso professionale, dalle competenze alla formazione del medico per arrivare fino al ripensamento delle attività sanitarie.

GOBBI A PAG. 4

INNOVAZIONE

Biotech a passo di primato

Fatturato a quota 9,4 miliardi: il 25% è investito in R&S

Piccole e il più delle volte micro, le imprese del biotech made in Italy continuano a crescere sui mercati mondiali facendo leva su innovazione ed eccellenza scientifica e tecnologica. Con un fatturato da 9,4 mld, il 25% in media destinato agli investimenti in R&S, 9mila dipendenti, un indotto in

espansione e un export da 12,6 mld. A fare la parte del leone, le biotecnologie della salute, che generano più del 75% del fatturato totale. La fotografia delle 500 imprese italiane del biotech scattata dal Rapporto 2016 di Assobiotech.

MAGNANO A PAG. 2-3

BILANCIO UTFAR

«Mini farmacia maxi crisi»

Per i piccoli nel 2008-14 il taglio dei ricavi è stato del 15,4%

Sono le piccole farmacie ad aver subito il più forte taglio dei ricavi (-15,4%) nei sei anni della crisi, tra il 2008 e il 2014. Per i più grandi la perdita di fatturato arriva al -1,2%. Il bilancio sociale Utfar.

A PAG. 5



NELL'INSERTO

GUIDA ALLA LETTURA

Primo piano	a pag. 2 - 3
Dal Governo	4 - 5
Dibattiti	6 - 7
Focus	8 - 9
Inserto	1 - VIII
Aziende/Territorio	10 - 11
Lavoro/Professione	12 - 15
La Giurisprudenza	15

A PAG. 9

Sperimentazioni

Test clinici, strada giusta per ridurre l'abuso di farmaci e individuare nuove terapie

A PAG. 10-11

Centrali 118

L'emergenza comunica poco e male con i media: il far west nel primo Libro bianco

A PAG. 15

Cassazione

Elisoccorso senza l'infermiere a bordo: per la legge l'obbligo non sussiste

Il Sole 24 ORE Sanità è anche una APP
Scaricala gratuitamente





LAVORO & PROFESSIONE

RAPPORTO ALMALAUREA/ Nel 2014 tasso occupazionale generale al 63% con un aumento del 2,2%

Professioni: occupazione in risalita

Migliorano i profili che operano nel privato - Tecnico di laboratorio fanalino di coda

Parte finalmente la ripresa per l'occupazione, sia nel contesto generale che in quello delle 22 professioni sanitarie. Sono queste le indicazioni che derivano dall'elaborazione dei dati resi noti dal Consorzio AlmaLaurea di Bologna in occasione della presentazione del Rapporto annuale 2016, presso l'Università Federico II di Napoli, il 27 aprile scorso. Per la prima volta, essendo compresi anche gli Atenei dell'indagine Stella di Milano, ci sono i dati di tutte le 41 Università, da cui continua però a mancare solo l'Università Cattolica.

Si confermano quindi secondo AlmaLaurea i primi «timidi segnali di miglioramento, che offrono la prospettiva di un futuro più roseo».

I risultati evidenziano che su circa 17mila laureati del 2014 per le professioni sanitarie si è registrato un incremento del tasso occupazionale pari a 2,2 punti percentuali, salito al 63% rispetto al 61% stabile degli occupati del 2012 e del 2013.

Leggermente diversa è la situazione generale sul totale di quasi 127mila laureati, con leggera perdita sulle varie aree con un 38,7% del 2014 rispetto al 40,0% del 2013 e al 40,6% del precedente anno 2012.

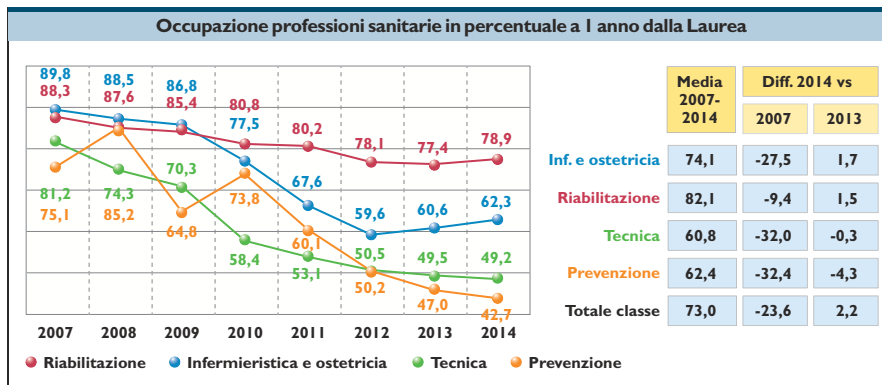
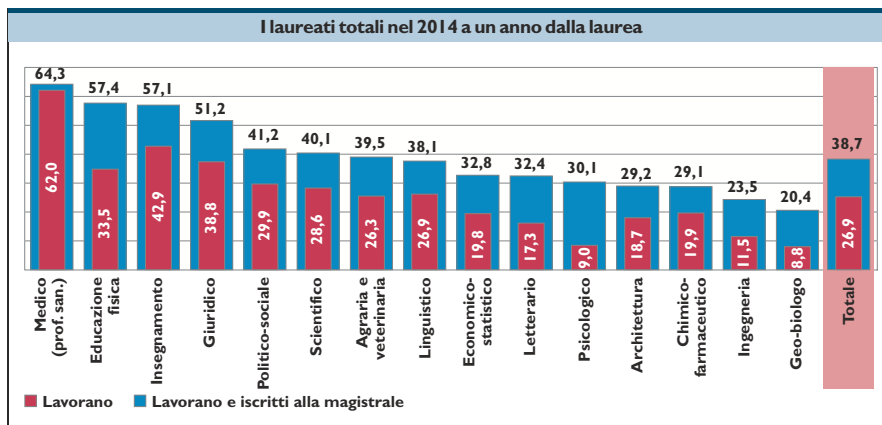
Per effetto di questi risultati si conferma ancora una volta per le professioni sanitarie il primo posto assoluto fra i vari gruppi disciplinari.

Resta in ogni caso la diminuzione negli ultimi otto anni per -23,6 punti percentuali, dall'87% del 2007 al 63,4 del 2014, mentre era al 61,2% nel 2013.

Ma la situazione è diversificata fra le quattro aree, con significativo aumento di 1,7 punti percentuali per infermieristica-ostetricia, che sale dal 60,6% del 2013 al 62,3%; altrettanto positivo con 1,5 punti percentuali in più, il trend per la riabilitazione che sale dal 77,4% del 2013 al 78,9% del 2014.

Quasi stabile l'area tecnica che passa al 49,2% attuale dal 49,5% nel 2013. Si conferma invece il trend negativo per l'area della prevenzione che con 42,7% perde 4,3 punti percentuali rispetto al 47% del 2013.

Analizzando in dettaglio le 22 professioni sanitarie sulla media degli ultimi otto anni, dal 2007 al 2014, si confermano per l'alto tasso occupazionale ai primi cinque posti con media dell'87% fisioterapista, logopedista e igienista dentale, seguiti da audioprotesista con l'83% e podologo con il 78 per cento. Di fatto sono tutti profili che operano prevalentemente come liberi professionisti, oltre che in parte anche come dipendenti pubblici;



Lauree triennali Facoltà di Medicina e chirurgia - Quanti lavorano in % dopo un anno dalla Laurea

	Anni								Media
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	
Igienista dentale	87	84	88	90	86	85	87	91	87
Fisioterapista	93	90	90	87	86	84	84	84	86
Logopedista	87	90	87	85	86	90	81	83	86
Tecnico audioprotesista	87	83	79	84	79	80	88	81	83
Podologo	77	77	71	72	83	74	87	78	78
Terapista neuro età evolutiva	83	80	76	68	71	70	69	76	74
Tecnico ortopedico	84	74	77	81	62	82	77	75	77
Educatore professionale	88	88	80	83	71	71	72	71	77
Infermiere	94	94	91	83	75	65	65	67	79
Tecnico riabilitazione psichiatrica	71	66	63	62	63	58	62	65	64
Media	87	86	83	75	68	61	61	63	73
Terapista occupazionale	90	70	70	62	73	61	77	61	70
Assistente sanitario	69	84	54	49	44	56	42	56	55
Dietista	68	61	57	55	62	58	54	53	58
Ortottista	62	63	71	64	54	55	48	52	59
Tecnico audiometrista	75	68	62	62	61	24	44	49	58
Infermiere pediatrico	80	84	80	69	54	50	48	48	60
Ostetrica	60	54	56	47	39	38	39	47	47
Tecnico prevenzione lavoro	73	72	54	62	48	47	47	41	55
Tecnico neurofisiopatologia	68	58	58	53	44	32	39	41	48
Tecnico radiologia	92	87	78	60	49	41	38	39	59
Tecnico fisiopatologia cardiocirc.	70	49	56	45	29	26	29	35	40
Tecnico laboratorio	68	63	50	46	41	40	39	29	46

Fonte grafici e tabella: elaborazione A. Mastrillo su dati AlmaLaurea

non sono toccati quindi dal blocco delle assunzioni degli ultimi anni nel pubblico impiego.

Al contrario, agli ultimi cinque posti troviamo tecnico della prevenzione che con il 41% scende di 3 posizioni, al 18° posto rispetto al 15° posto dello scorso anno, quando era al 47% stabile.

A seguire tecnico di neurofisiopatologia che passa dal 39% al 41%, tecnico di radiologia dal 38% al 39% e tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria che sale dal 29% al 35 per cento. Infine, e per la prima volta all'ultimo posto, tecnico di laboratorio che con il 29% perde -11 punti percentuali rispetto al 40% medio degli ultimi 3 anni. In questo caso sono tutte professioni sotto dipendenza pubblica e quindi gravate dalle blocco del turnover.

A metà classifica e sopra la media totale del 63% si conferma infermiere al 9° posto, che con il 67% registra un aumento di 2 punti percentuali, rispetto al 65% stabile del 2013 e del 2012.

Nella stessa area si rileva un aumento, che è anche superiore, per ostetrica che sale dal 39% dello scorso anno all'attuale 47%, come era nel 2010 e con ben +8 punti percentuali, il più alto fra i 22 profili.

Questo potrebbe portare a pensare che per le professioni sanitarie la crisi stia finendo e che la ripresa si è già avviata. Ma non è proprio e del tutto così, perché restano ancora irrisolte le ben note criticità dell'area tecnica: dopo i tecnici di radiologia, che in 8 anni perdono ben 53 punti percentuali crollando dal 92% del 2007 all'attuale 39%, la crisi ora si sposta su tecnico di laboratorio, che con appena il 29% è l'ultimo in classifica, con una perdita di 39 punti percentuali rispetto al 68% del 2007.

Incidenza sui fabbisogni formativi del 2016. Sono dati che non potranno non incidere sulla imminente determinazione dei fabbisogni formativi per il prossimo Aa 2016-17. Su questo punto il ministero della Salute, notoriamente molto attento e sensibile, potrebbe nuovamente accogliere le richieste di riduzioni avanzate dalle professioni; rispettivamente con -50 per i tecnici di laboratorio, per arrivare a un massimo di 750 posti a bando e, soprattutto, rispetto alla riduzione di -150 proposta dalla Federazione per i tecnici di radiologia per scendere a un massimo di 700 posti a bando, rispetto agli 819 dello scorso anno.